



18-12-18 RASSEGNA STAMPA

18-12-17 ANACER, CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN COMMERCIO
INTERNAZIONALE DELLE COMMODITY AGRICOLE
Agrapress

18-12-17 NOTIZIE DA AGRAPRESS

18-12-17 ANACER STUDIA I CONTENZIOSI NEL TRADING SOFT COMMODITIES.
INTANTO IL FATTURATO SI ATTESTA A 9 MLD EURO
Agricoltura

18-12-17 COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE COMMODITIES AGRICOLE.
ASPIRANTI MANAGER AL CORSO UNIVERSITÀ BOLOGNA CON ANACER
Agricoltura

18-12-17 ACCORDO ENTRO AUTUNNO SU BUDGET E RIFORMA PAC, IL CONSIGLIO
EUROPEO BLINDA L'AGENDA 2019
Agrisole

18-12-17 RISO - CALA DEL 4% LA PRODUZIONE NAZIONALE, BILANCIO
NEGATIVO ANCHE PER LE VENDITE 2019
Agrisole

AGRA PRESS

18-12-17

ANACER, CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE COMMODITY AGRICOLE

7556 - bologna, (agra press) - "essendo stato raggiunto il numero minimo di partecipanti si svolgera' regolarmente il primo corso universitario di alta formazione su 'il commercio internazionale delle commodity agricole' al dipartimento di scienze e tecnologie agro-alimentari dell'universita' di bologna", informa un comunicato stampa dell'anacer. "il corso, che avra' la durata di 5 mesi, si propone di dotare gli operatori e aspiranti manager di strumenti fruibili per una efficace gestione del mercato delle commodity agricole", spiega il comunicato. "l'anacer, che ha aderito al corso collaborando con l'universita' di bologna, rimborsera' al miglior studente il contributo di partecipazione, inoltre si impegnera' ad offrire ai migliori due studenti uno stage formativo nelle aziende di pertinenza", conclude il comunicato.

17:12:18/12:34

AGRA PRESS

18-12-17

PRATICHE SLEALI: DE CASTRO, NEGOZIATO A QUATTROIL 19. SPIRAGLIO DI ACCORDO PRIMA DI NATALE

7546 - bruxelles, (agra press) - "colpo di scena a bruxelles nel difficile negoziato sulla proposta di direttiva europea contro le pratiche commerciali sleali nella catena alimentare", informa un comunicato stampa. "c'e' uno spiraglio concreto per raggiungere un compromesso istituzionale sul dossier prima di natale" annuncia paolo DE CASTRO, relatore e negoziatore per il parlamento europeo, spiegando che "ho ricevuto oggi una lettera firmata dalla presidenza uscente austriaca e quella entrante rumena che invita il parlamento a tornare al tavolo dei negoziati, mercoledi' 19 dicembre, per la prima volta in un incontro a quattro con la commissione ue". "sono pronto a cogliere tutte le opportunita' che possono permetterci di introdurre finalmente in europa, dopo 10 anni di battaglie, una legislazione in grado di proteggere agricoltori, aziende e cooperative dalle pratiche commerciali sleali della grande distribuzione", sottolinea DE CASTRO, evidenziando "tuttavia gli altri negoziatori sanno che il parlamento non puo' accettare la proposta di direttiva dell'esecutivo che si limita a garantire le aziende che realizzano un fatturato fino a 50 milioni di euro o poco piu', lasciando gli altri privi di tutela". "certo le posizioni sono ancora distanti ma si sta lavorando per smussare gli angoli", rimarca DE CASTRO. "nella loro lettera i ministri dell'agricoltura, l'austriaca elisabeth KÖSTINGER e il rumeno petre DAEA, ricordano che gia' il compromesso sul tavolo oltre a fissare 'un'armonizzazione minima nell'ue sul campo d'applicazione della direttiva' prevede in modo specifico che gli stati membri 'possano innalzare la soglia minima di fatturato e aumentare il numero di pratiche sleali'", prosegue il comunicato. "non intendiamo sottrarci a fare un ultimo sforzo congiunto prima di natale come ci chiedono le presidenze austriaca e rumena, nel tentativo di trovare un accordo; vogliamo con forza che questo spiraglio di accordo diventi una realta' concreta per i nostri produttori", conclude DE CASTRO. questa mattina l'europarlamentare aveva fatto sapere che il commissario europeo all'agricoltura phil HOGAN si era attivato per mettere assieme austriaci e rumeni per tentare di organizzare un trologo sulla direttiva. 17:12:18/16:15

PAC: SCANAVINO (CIA) A TAJANI E PARLAMENTARI UE, SFRUTTARE FINELEGISLATURA PERCHE'DA MAGGIO NON SI RIPARTA DA ZERO

7547 - bruxelles, (agra press) - "un messaggio chiaro al parlamento ue perche' si impegni a sfruttare al meglio questi ultimi mesi di legislatura per portare avanti la discussione sulla nuova pac, migliorando le proposte e correggendo le criticita', evitando cosi' al nuovo governo comunitario che uscirà dalle elezioni di maggio di dover ricominciare da capo. questo, in sintesi, il messaggio contenuto nella lettera che il presidente nazionale di ciagricoltori italiani, dino SCANAVINO, ha inviato al presidente del parlamento europeo

antonio TAJANI e a tutti gli europarlamentari italiani", rende noto un comunicato stampa. "a nostro avviso l'impianto normativo, seppur migliorabile in piu' punti, puo' essere considerato positivo nel suo insieme. le proposte, infatti, riconoscono l'importanza e la multifunzionalita' dell'agricoltura, tentano di coniugare la competitivita' economica con la sostenibilita' ambientale, introducendo margini di flessibilita', e assegnano un ruolo decisivo all'innovazione. l'attuale politica agricola comune (2014-2020) evidenzia forti criticita', per la sua rigidita' e la complessita' amministrativa. eventuali proroghe eccessive comporterebbero difficolta', a partire da quelle riconducibili all'utilizzo dei fondi fears, accrescendo al tempo stesso la distanza tra tipologia di interventi e fabbisogni effettivi di agricoltori e cittadini in un contesto in continua evoluzione", scrive SCANAVINO. secondo il presidente cia, "far ripartire dall'inizio la discussione e il dibattito sulla riforma potrebbe favorire la diffusione di atteggiamenti e sentimenti contrari a tale politica, con il rischio che si sottovaluti il ruolo dell'agricoltura e l'importanza della pac, quale elemento di coesione dell'ue". per questi motivi, conclude la lettera, "chiediamo ai rappresentanti del parlamento europeo un forte impegno per migliorare le proposte legislative, ma anche di operare con la massima tempestivita' per giungere in questa legislazione ad atti concreti, che possano almeno rappresentare una solida base per il lavoro del prossimo parlamento e della prossima commissione, senza dover ripartire da zero". 17:12:18/12:52

18-12-17

Commercio internazionale delle commodities agricole. Aspiranti manager al corso Università Bologna con Anacer

Essendo stato raggiunto il numero minimo di partecipanti si svolgerà regolarmente il primo Corso Universitario di Alta Formazione in “**Il commercio internazionale delle commodities agricole**” presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari dell’Università di Bologna.

Il Corso, che avrà la durata di 5 mesi, si propone di dotare gli operatori e aspiranti manager di strumenti fruibili per una efficace gestione del mercato delle commodities agricole.

L’ANACER che ha aderito al Corso collaborando con l’Università di Bologna rimborserà al miglior studente il contributo di partecipazione, inoltre si impegnerà ad offrire ai migliori due studenti uno stage formativo nelle aziende di pertinenza. Le lezioni prenderanno avvio il 25 gennaio 2019.

18-12-17

Anacer studia i contenziosi nel trading soft commodities. Intanto il fatturato si attesta a 9 mld euro

Si è riunito a Bologna il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Cerealisti (Anacer, 9 miliardi di euro di volume d'affari, 20 milioni di tonnellate metriche importate) al quale hanno preso parte anche i rappresentanti delle imprese associate.

Durante l'incontro il presidente ANACER, **Carlo Licciardi**, ha tracciato un bilancio dell'annata che va concludendosi. A seguire la presentazione di una pubblicazione sul trading da parte dell'avvocato **Claudio Perrella** (LS Lexjus Sinacta).

«Nel 2018 – ha affermato Licciardi – il Consiglio Direttivo ha affrontato diverse tematiche sulla base del mandato avuto e ritengo che gli associati abbiano apprezzato il lavoro svolto. Continuiamo a promuovere, nei fatti, la salubrità dei cereali che importiamo e che vengono poi trasformati dall'industria agroalimentare italiana, una delle più apprezzate al mondo. Siamo sempre pronti a mettere a disposizione dei Servizi sanitari i prodotti importati affinché possa essere provata la loro qualità e salubrità, oltre ad attuare, come imprenditori, investimenti volti alla tutela della materia prima e dei consumatori.

“A proposito del libro dell'avvocato Perrella sulla vendita internazionale di soft commodities alle condizioni GAFTA e FOSFA che abbiamo presentato oggi, debbo dire che queste situazioni arbitrali sono sempre più frequenti, quindi avere una collaborazione con questo tipo di professionalità, da una parte ci onora e dall'altra ci consente di mettere a disposizione degli associati un servizio altamente qualificato».

La guida per il trader italiano dell'avvocato Perrella dello studio bolognese “Lexjus sinacta” contiene un'analisi della giurisprudenza degli ultimi dieci anni su contratti che sono largamente diffusi nel settore, anzi sono i contratti in assoluto maggiormente utilizzati nel trading di soft commodities: secondo alcune stime, infatti, l'80/85% di vendite internazionali di soft commodities è basato sui contratti GAFTA e FOSFA.

«Il problema più frequente – commenta Perrella – è quello della certificazione delle specifiche qualitative, seguito dalle problematiche logistiche. Anche le misure di restrizione all'export hanno dato origine a un notevole contenzioso: ad esempio, nel 2010 Russia e Ucraina disposero un embargo che ne ha prodotti una quantità rilevantissima, tradottasi poi in una serie di sentenze che sono appunto analizzate nel libro».

18-12-17

Accordo entro autunno su budget e riforma Pac, il Consiglio europeo blindo l'agenda 2019

G.C. e A.R.

I capi di Stato e di governo fissano il ruolino di marcia per scongiurare il mancato avvio dei programmi dell'Unione post 2020 e si tengono l'ultima parola su riforma Pac e disimpegno automatico

Un accordo di massima sul nuovo quadro finanziario pluriennale Ue 2021-27 entro il prossimo autunno. È questo l'obiettivo fissato dai capi di Stato e di governo dell'Unione europea nel vertice che si è svolto il 13 e 14 dicembre, a Bruxelles. È stata quindi accolta la scadenza proposta dalla Commissione Ue, secondo la quale una ritardata intesa tra i leader metterebbe a rischio il puntuale avvio dei programmi dell'Unione dopo il 2020. Con conseguenze dirompenti soprattutto sul settore agricolo, ma non solo.

In dettaglio, il ruolino di marcia prevede un accordo politico di massima a maggio 2019, prima delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. A seguire, nel mese di ottobre, l'intesa raggiunta all'unanimità tra i leader dovrebbe essere formalizzata con il consenso dell'Europarlamento. Secondo gli addetti ai lavori, il tempo a disposizione non è molto visto la complessità delle decisioni da prendere. Alla vigilia della riunione del Consiglio europeo è stato diffuso un documento in cui sono riportate le questioni che dovranno essere trattate direttamente dai capi di Stato e di governo, con riferimento alle proposte avanzate dalla Commissione sul bilancio per il periodo 2021-2027 e sui diversi programmi di spesa settoriali, compresa la Pac.

Alla luce delle discussioni già svolte, nel testo sono riportate, in parentesi quadra, anche le possibili opzioni sui punti più controversi e sensibili sotto il profilo politico. In sostanza, **è stato fatto l'elenco delle questioni sulle quali la decisione dovrà essere presa dai leader degli Stati membri**, in aggiunta alla questione di fondo riguardante la capacità di spesa del bilancio Ue nei prossimi anni e la ripartizione delle risorse tra le diverse rubriche. Allo stato degli atti, per quanto riguarda la riforma della Pac, sarà il Consiglio europeo a decidere sull'ammontare delle spese complessive da destinare alla dimensione ambientale della Pac. In parentesi quadra, come possibile punto d'intesa, è riportato il 40 per cento.

Anche sulla cosiddetta "convergenza esterna" dei pagamenti diretti erogati a livello nazionale, toccherà ai leader pronunciarsi. E così pure sul plafonamento e la degressività sui pagamenti diretti destinati alle imprese di maggiore dimensione. Al riguardo, in parentesi quadra è riportata l'opzione di affidare la scelta, su base volontaria, ai singoli Stati membri. Inoltre, i pagamenti ambientali dovrebbero essere in ogni caso esclusi dai tagli. Un altro tema affidato ai capi di Stato e di governo è quello riguardante la percentuale massima di finanziamento europeo per i programmi di sviluppo rurale. Per le regioni meno avanzate, in parentesi quadra, è riportato il 70%, che scenderebbe al 43% nelle altre zone.

Anche sul disimpegno automatico dei fondi assegnati per lo sviluppo rurale nel caso di mancata spesa entro le scadenze fissate dalla normativa Ue, è attesa una decisione politica dei leader. Attualmente le risorse vengono tagliate se non

utilizzate dopo tre anni da quello di iscrizione in bilancio. L'opzione è di passare di nuovo a due anni come accadeva in passato. Non una buona notizia per l'Italia che, anche con l'attuale sistema, rischia di vedersi tagliare una quota dei fondi Psr a fine anno per la terza volta consecutiva, con 50 milioni circa di fondi pubblici ancora da spendere a ridosso della scadenza del 31 dicembre.

18-12-17

Riso: cala del 4% la produzione nazionale, bilancio negativo anche per le vendite 2019

Radiocor

L'Ente nazionale risi pubblica le stime sul raccolto 2018 a 1,45 milioni di tonnellate, in ribasso del 3,5% anche il collocamento del prodotto lavorato nonostante il probabile ripristino dei dazi Ue

L'Ente nazionale risi ha pubblicato le stime sul raccolto 2018 e il bilancio preventivo di collocamento della campagna 2018-19. Con 1,45 milioni di tonnellate la produzione di riso greggio ha fatto segnare un calo di circa il 4 per cento. La probabile applicazione della clausola di salvaguardia alle importazioni nell'Unione europea da Cambogia e Myanmar lascia prevedere, secondo le nuove stime, un collocamento di riso lavorato di 1.050.000 di tonnellate, comunque in diminuzione del 3,5% rispetto lo scorso anno.